

NOTE SULLA FORMAZIONE PASSIONISTA ESTATE 2022

1. Il Piano Generale di Formazione rivisto

Il *Piano Generale di Formazione Rivisto* sarà discusso al Sinodo Generale della Congregazione nel settembre 2022. Questo documento è in circolazione dal Capitolo Generale 2018 e ogni passionista ha avuto la possibilità di leggerlo e di offrire suggerimenti per migliorarlo. Nessun documento è scritto nella pietra e le circostanze mutevoli richiedono adattamenti e revisioni. Il *Piano Generale di Formazione Rivisto* è una testimonianza di questa realtà. Da quando è iniziato il lavoro sul documento, la Chiesa ha lanciato una importante iniziativa per portare tutti noi verso una maggiore sinodalità. Anche se la sinodalità non è menzionata per nome, credo che questa realtà si rifletta in tutto il documento. Ritengo che la visione generale della formazione nel piano sia solida e che il documento possa servire come un utile manuale per i formatori passionisti.

L'idea centrale attorno alla quale si organizza il Piano è il carisma. Sembrerebbe un modo di procedere molto positivo e fruttuoso, finché qualcuno chiede: Che cosa è il carisma? Sono stati scritti volumi in risposta a questa domanda. Nel documento il carisma non è presentato come un "*qualcosa*" definibile come una proprietà o un possesso. Non è una cosa fissa, inamovibile, dato una volta per tutte. Il carisma è un dono dello Spirito, una realtà viva e dinamica scritta nei nostri cuori (Ger 31,33; 2Cor 3,3). E' un dono di

Dio sempre nuovo e rinnovatore. Da esso scaturiscono l'energia e la creatività che permettono alla Congregazione e ai suoi membri di ascoltare la chiamata di Dio e di rispondere ai bisogni del popolo di Dio in ogni tempo e in ogni luogo. Il carisma della Passione, dato per la prima volta a san Paolo della Croce, è il dono sempre nuovo di Dio che ci dà la comprensione e l'amore di cui abbiamo bisogno per svolgere il nostro ruolo nella missione della Chiesa oggi. E' una realtà spirituale da discernere e interpretare sempre di nuovo.

In breve, il carisma passionista non è un ideale immutabile e disincarnato. L'idea di carisma che guida il Piano è la tradizione viva iniziata con Paolo della Croce. Raccoglie tutti i modi in cui i passionisti di tutto il mondo si sforzano di incarnare per i loro giorni le grandi intuizioni teologiche, spirituali e pastorali sulla passione di Gesù che hanno ispirato i passionisti per trecento anni.

2. Il mondo oggi

Viviamo in un'epoca molto precaria, con guerre e minacce di altre guerre e il crescente isolamento di nazioni e popoli. Nonostante le lezioni delle guerre passate e della recente pandemia, le nazioni hanno ancora difficoltà a collaborare, ma si aggrappano a pericolose idee di separazione, isolamento e ostilità verso gli altri. Alcune ex potenze coloniali stanno fomentando sentimenti nazionalisti di nostalgia per il loro glorioso passato imperiale. Di fronte a un futuro incerto, è più facile indulgere in una nostalgia sentimentale che fomenta vecchie rivalità e ostilità. Temo che il mondo stia andando alla deriva verso un grande pericolo.

Di fronte a questi pericoli, la Chiesa ha dato ancora una volta voce alle speranze di tutti gli uomini. Ha affermato l'unità dell'umanità come famiglia di Dio, dove tutti sono fratelli e sorelle con pari dignità come figli di Dio. Questo deve essere il cuore del nostro messaggio a un mondo che sta scivolando verso una maggiore divisione e conflitto. Ci sono forze malvagie all'opera in molti luoghi

che diffondono voci e paure che riempiono le persone di ansia, rabbia e odio. La comunità cristiana deve resistere a questa deriva e annunciare con coraggio la visione alternativa di una umanità unita nella misericordia, nel perdono e nell'amore.

Anche all'interno della Chiesa cattolica ci sono divisioni. Il centro di gravità della Chiesa non è più l'Europa cattolica. Papa Francesco è il primo papa non europeo a indicare che la Chiesa del futuro non sarà una Chiesa "*europa*". Questo sta già causando grandi tensioni all'interno della Chiesa, con molti gruppi in Europa ed in altri continenti che desiderano una restaurazione della vecchia e forte Chiesa europea con i suoi canti gregoriani, la Messa in latino e tutti gli orpelli della Chiesa cattolica europea e coloniale. Questo tipo di nostalgia ha poco a che fare con Gesù e il Vangelo e molto di più con la lunga storia della "*superiorità*" e della dominazione europea. L'alleanza tra alcuni integralisti cattolici e la supremazia banca ed il razzismo è scandalosa e spaventosa.

3. I Passionisti

Come congregazione religiosa della Chiesa cattolica, ai Passionisti è stata data una parte della missione universale della Chiesa. E' importante per noi essere con una sola mente e un solo cuore con la Chiesa di oggi mentre annuncia la Buona Novella del Regno nelle condizioni particolari del nostro tempo. Sinodalità significa che l'intero popolo di Dio cammina verso il Regno di Dio. Ci invita ad accogliere gli altri con i loro doni. I Passionisti vogliono camminare insieme a tutti i cristiani e agli uomini di buona volontà. Vogliamo condividere con loro il dono del nostro carisma ed arricchirci dei loro numerosi doni. Questo è il modo di essere in missione nel mondo di oggi.

I Passionisti devono resistere alla deriva dell'isolamento e della separazione. La crisi di significato di oggi e l'incertezza sul futuro tentano ovunque le persone a ritirarsi in ghetti e ad essere

ossessionate dall'essere diverse e dal bisogno di una identità distinta. Si tratta di una nuova e più pericolosa forma di crisi di identità che incoraggia il settarismo e il sospetto dell'altro. Questa non è la strada di Gesù e del Vangelo.

E' in questo mondo e in questa Chiesa che i Passionisti sono chiamati a dare il loro contributo missionario ed evangelico. Predichiamo Cristo crocifisso, colui che fa la pace e riconcilia gli uomini con Dio e tra di loro. Come seguaci di Gesù non accettiamo che le differenze di lingua, nazione, colore o razza dividano, separino e causino conflitti e violenza. Questo è il falso messaggio delle persone malvagie. Predichiamo Cristo crocifisso, la più grande fonte e strumento di pace per un mondo diviso e sofferente. Rispondiamo con energia e creatività alla preghiera di Gesù "*perché tutti siano UNO*" (Gv 17).

Questo forte messaggio ha implicazioni per noi passionisti. Credo che dobbiamo essere molto più radicali nel nostro pensiero. Per troppo tempo ci siamo lasciati trascinare dalle correnti della nostalgia e dal desiderio di mantenere e restaurare le vecchie strutture, sia nelle nostre comunità che nelle nostre province. Questo significa rimanere intrappolati nel passato; non è la strada per il futuro. La manutenzione e il restauro richiedono un enorme investimento di tempo, energia e personale. Non è il modo più evangelico di impiegare le nostre risorse limitate e in diminuzione.

Una forma di testimonianza profetica che possiamo offrire alla Chiesa e al mondo di oggi è la nostra identità e missione internazionale e multiculturale. I passionisti che vivono e lavorano in comunità internazionali testimoniano la natura universale della Chiesa e sfidano la chiesa locale ad aprirsi al mondo più ampio con i suoi doni e i suoi bisogni. Questo è un bisogno particolare oggi che c'è tanta paura per i migranti e tensione con persone di altre culture e credenze. Questo tipo di vita internazionale è necessario per la missione della Congregazione nel mondo di oggi.

4. Formazione per una Chiesa sinodale

Che tipo di formazione è adatta a una Chiesa sinodale? Il tipo tradizionale di formazione del seminario, prevalentemente accademica e separata dalla società, non mi sembra affatto adatta alle grandi sfide di oggi. I passionisti sono invitati a partecipare ad una Chiesa sinodale in movimento nella storia, che collabora con tutti i fedeli e risponde all'enorme numero di sfide odierne, sfide nuove e complesse che le persone, la società e la Chiesa di oggi devono affrontare. La formazione oggi deve essere caratterizzata da una maggiore immaginazione, flessibilità e creatività.

I sacerdoti in futuro lavoreranno a fianco e in collaborazione con gli altri membri della Chiesa. La formazione dovrebbe riflettere questo grande cambiamento ed essere condotta in un ambiente di condivisione e collaborazione con altri membri della comunità cristiana, così come con altri cristiani e membri di altre religioni. Deve esserci una forte enfasi sull'impegno pastorale come contesto adeguato per la formazione sacerdotale. I seminaristi si formano per essere ministri della parola e dei sacramenti per il bene del popolo di Dio. E' in mezzo al popolo di Dio, imparando su di esso e da esso, che i futuri sacerdoti acquisteranno l'esperienza e la competenza di cui hanno bisogno.

I missionari di oggi e di domani dovranno essere dotati dei talenti necessari per questo nuovo tipo di flessibilità e creatività. La Chiesa non ha bisogno di giovani religiosi che vogliono stare in casa o in sacrestia. Sempre più spesso la gente non viene da noi e noi dobbiamo muoverci per incontrare la gente dove si trova. Non possiamo dipendere dalla gente che viene alle nostre belle liturgie o agli eventi ben organizzati. I pochi fedeli continueranno a venire ma noi siamo inviati a tutte le persone e dobbiamo andare incontro a dove si trovano. Non tutti sono adatti a questo nuovo modo di essere missionari passionisti nel mondo e quindi dobbiamo essere molto chiari su chi siamo, cosa facciamo e sul tipo di candidato di cui abbiamo bisogno.

5. Formazione per la Congregazione Internazionale della Passione

Negli ultimi tempi la Congregazione è diventata veramente internazionale e la presenza del carisma è ora saldamente stabilita in ogni continente. Il processo di ristrutturazione della Congregazione, attualmente in corso, è stato intrapreso allo scopo di rivitalizzare la nostra vita e il nostro ministero. Alla base di questo processo c'era un senso nuovo di solidarietà all'interno della Congregazione e un maggiore desiderio di sentirsi, pensare e agire più come una Congregazione che come una serie di entità isolate. La solidarietà è un modo per promuovere il senso di appartenenza ad una comunità internazionale e interdipendente che rispetta anche i valori del locale e del particolare. Il nuovo spirito di solidarietà è particolarmente importante per accogliere i nuovi membri provenienti dalle parti in via di sviluppo della Congregazione.

La partecipazione piena e attiva alla vita e alla missione della Congregazione richiede oggi un approfondimento dello spirito di solidarietà e la sua espressione concreta in strutture e azioni. Una delle più chiare e migliori espressioni di solidarietà per la Congregazione oggi è che l'intera Congregazione si assuma la responsabilità per il benessere e lo sviluppo futuro della Congregazione mondiale.

Una strada importante da percorrere è quella di sviluppare centri internazionali di formazione. La formazione internazionale e multiculturale ha molti vantaggi. La formazione è *“per gli altri”* e questo evidenzia la chiamata a vedere i bisogni delle persone sofferenti che sono lontane dal proprio luogo e dalle proprie preoccupazioni immediate. La formazione internazionale è un'esperienza di sradicamento personale e di ampliamento del proprio orizzonte. E' una parte importante dell'allungamento di se stessi che aiuta a liberare un giovane e a renderlo più flessibile e

sensibile a persone diverse dalla propria. Uscire dal proprio mondo familiare e lasciarsi sfidare e crescere nella compassione e nel servizio verso gli “*estranei*” può essere la mossa decisiva per creare in lui il cuore e la mente nuovi di Cristo.

Il modo più efficace per perseguire questo obiettivo è che i nostri novizi e poi i religiosi neo-professi si riuniscano nei centri internazionale di formazione. In questo modo impareranno a conoscere ed apprezzare la Congregazione come una famiglia mondiale. Sarà un grande sostegno e incoraggiamento per loro incontrare e conoscere giovani passionisti di altri continenti e sentirsi parte di un corpo vivo e dinamico. Vedranno come il carisma è stato accolto in altre culture e scopriranno le sue ricchezze nascoste. Avranno anche l’opportunità di imparare nuove lingue.

6. Una sfida importante per la formazione passionista oggi

Essere passionisti significa essere membri di una congregazione missionaria internazionale che richiede un livello di istruzione e preparazione relativamente alto. I futuri Passionisti saranno leader, insegnanti e avranno un ruolo di primo piano nella comunità cristiana locale. Avranno bisogno di conoscenze, competenze e saggezza per servire la gente con semplicità e umiltà. Dovranno inoltre dimostrare responsabilità e trasparenza nell’amministrazione e nella gestione delle loro proprietà e dei loro beni. Lavoreranno fianco a fianco con i laici, il clero e i religiosi. Anche questo richiederà formazione e competenze. I passionisti possono anche essere chiamati a servire la congregazione come leader a livello locale o internazionale. Alcuni possono essere chiamati a guidare la Chiesa locale come vescovi. La congregazione ha la responsabilità di fornire la qualità dell’educazione e della formazione che preparerà i nostri religiosi per una vita di servizio responsabile ed esemplare.

E' chiaro che la qualità della formazione dei nostri religiosi non può essere determinata solo dalla capacità economica dell'entità locale. La qualità della formazione è determinata dalla responsabilità della congregazione di fornire religiosi e sacerdoti ben formati per la grande missione della Chiesa. Quando la congregazione accetta di accogliere giovani candidati si assume la grave responsabilità di formarli e prepararli bene per il servizio a Dio e al popolo di Dio. Questa è una grave responsabilità della congregazione e non può essere relativizzata a causa delle limitazioni economiche dell'entità locale. E' la congregazione che deve assumersi la responsabilità davanti a Dio e alla Chiesa di fornire sacerdoti e religiosi ben formati e responsabili.

La conclusione inevitabile è che il peso economico della formazione dei nostri religiosi nelle parti economicamente più povere della Congregazione non può essere lasciata solamente a loro. Occorre chiedere alla congregazione di assumersi la responsabilità collettiva del suo futuro, e quindi della formazione dei nostri nuovi religiosi. Questo è qualcosa che è già accaduto in molte congregazioni religiose. Questo non crea una mentalità di dipendenza, ma solleva un enorme peso e libera le nuove entità per concentrarsi sulla crescita e sullo sviluppo della congregazione a livello locale e sul benessere di coloro che già professano e lavorano per il popolo di Dio.

La Chiesa e la Congregazione sono desiderose di rispondere alla chiamata del Signore, di leggere i segni dei tempi e di rispondere ai bisogni del popolo di Dio e del mondo di oggi. Vogliamo dedicarci a fornire ai nostri giovani la migliore formazione possibile, affinché i missionari passionisti in ogni parte del mondo siano testimoni della nuova creazione e della nuova umanità che sono il frutto della morte e della risurrezione salvifica di Gesù.